

Vulnerabilità sismica, «ma Vittorio è impreparata»

VITTORIO VENETO. Il pericolo terremoto e le problematiche derivanti da dissesti idrogeologici incombono sia su Vittorio che sul comprensorio. A mettere in evidenza, con una relazione la «vulnerabilità sismica» del territorio è stato il geotecnico Luigi Marson che, sabato scorso, è intervenuto come relatore al convegno sul rischio sismico nel Vitoriese organizzato al Dante dai volontari della Protezione

civile. «Il rischio sismico e idrogeologico è un problema evidente a Vittorio Veneto - ha spiegato Marson - Il dissesto idrogeologico è comunque controllabile: il pericolo di esondazione è legato al Meschio, mentre le frane riguardano soprattutto le colline abbandonate. Per questi problemi è possibile svolgere un'azione preventiva con il drenaggio delle acque e altre iniziative. Più difficile è far fron-

te al rischio sismico, che può avere effetti devastanti. Se i nuovi edifici vengono costruiti con criteri antisismici, la maggior parte delle abitazioni è a rischio. Per questo - ha proposto Marson - occorre fare un censimento del patrimonio edilizio locale e predisporre i necessari interventi». Il convegno, organizzato da Marco Caliendo, ha visto l'intervento di Flavio Franco e dell'assessore regionale Massimo Gior-

getti che sottolineando l'importanza del ruolo della protezione civile ha ricordato che il Veneto ha appena investito 300 milioni in corsi di formazione per il volontariato. Non soddisfatta dell'esito del convegno si è dichiarata la consigliera comunale Barbara Saltini che ha rilevato come dall'incontro «sia emerso che non esiste alcuna pianificazione a livello di coordinamento del volontariato». (e.d.r.)

LA TRIBUNA, 18 dicembre 2001